

# Norme editoriali per la rivista Studj romanzi

## *Istruzioni per la stesura dei testi*

I testi vanno consegnati nella stesura definitiva, completi in ogni parte, con il programma di scrittura Word salvato in formato doc/docx (font: Times New Roman; per il greco font: Platone 2 accompagnato da una copia stampata). Nell'impossibilità di seguire le indicazioni date è indispensabile prendere contatto con la Redazione. Se il testo è suddiviso in più files è necessario allegare un indice contenente il loro nome. Ogni segno di punteggiatura sarà seguito (ma non preceduto) da spazio bianco.

## *Citazioni testuali*

Per le citazioni va conservata la grafia dell'edizione utilizzata ed è indispensabile indicarne i dati bibliografici completi. All'interno del testo le citazioni vanno in tondo, fra virgolette basse « » da segnarsi solo al principio ed alla fine del passo. Le citazioni all'interno di citazioni vanno contraddistinte mediante virgolette alte “ ”. Eventuali omissioni vanno indicate con tre punti tra parentesi tonde (...). Es.: «Questo, fra tutti, è il caso più frequente» diventa «Questo (...) è il caso più frequente».

Nelle citazioni di testi poetici la fine del verso va segnalata con barretta obliqua / seguita e preceduta da spazio bianco.

L'omissione di uno o più versi, o di loro parti, va segnalata con (...). Es.: «Volgete li occhi a veder chi mi tira, / (...) / e onoratel, ché questi è colui / che per le gentil donne altrui martira». Quando la citazione supera le tre righe di testo essa va riportata **in corpo minore e staccata dal contesto mediante a capo**, non preceduta né seguita da virgolette, rientrata per la prosa e centrata per la poesia. Eventuali interventi chiarificatori o aggiuntivi dell'autore del saggio vanno posti fra parentesi quadre [ ]. Es.: «(...) il dato che più invariabilmente configura come non-prosa parte della produzione letteraria latina e italiana [antica e moderna] è dunque (...).».

## *Citazioni bibliografiche*

I rimandi alle opere citate devono essere fatti in esatta corrispondenza (il rimando numerico dopo parentesi tonda o segno interpuntivo, <<<< es.: «although we believe the action to be determined by these causes, we nevertheless blame the perpetrator».<sup>17</sup> >>>> con i dati bibliografici dell'edizione scelta e devono contenere i seguenti elementi, separati tra loro da una virgola, nel seguente ordine:

1) Iniziale del nome puntata e Cognome dell'autore in maiuscololetto, anche in abbreviazione (es.: VERG. *Aen.* I 25) e nel caso in cui il nome dell'autore sia al genitivo in posizione iniziale (es.: ISIDORI HISPALENSIS EPISCOPI *Etymologiarum sive originum libri XX*, rec. (...) W.M. LINDSAY, vol. I, Oxonii, e Typographeo Clarendoniano, 1911). Più autori sono separati da una virgola.

2) Titolo dell'opera in corsivo. Se il titolo include un altro titolo quest'ultimo andrà in tondo. Es.: *La partie arthurienne du Roman de Brut*, édition avec introduction, glossaire, notes et bibliographie par I.D.O. ARNOLD, M.M. PELAN, Paris, Librairie C. Klincksieck, 1962.

Quando si cita da una traduzione va indicato in maiuscololetto sempre il nome del traduttore e/o del curatore. Es.: E. H. WILKINS, *Vita del Petrarca*, nuova edizione, a c. di L. C. ROSSI, trad. di R. CESERANI, Milano, Giangiacomo Feltrinelli Editore, 2003.

3) Luogo (in lingua originale), casa editrice e data di edizione sono separati da virgola.

- 4) Se si rinvia soltanto ad uno dei volumi o dei tomi in cui l'opera è suddivisa si indicherà il volume o il tomo dal quale si cita con i relativi dati bibliografici, preceduto da vol. o t. (es.: vol. IV, t. II).
- 5) Il rinvio alla pagina deve essere preceduto da p. Se il rinvio comprende più pagine se ne darà indicazione completa, preceduta da pp. (es.: pp. 350-356, non pp. 350-6). Le pagine seguenti dovranno essere indicate in questo modo: p. 24 ss. oppure pp. 24-26 ss.
- 6) Libri ed articoli già citati si indicano con il solo cognome dell'autore (maiuscoletto) e troncando significativamente il titolo (corsivo), es.: LEJEUNE, *La chanson* cit., pp. 410-412. Qualora il libro o l'articolo a cui si rimanda sia stato citato immediatamente prima, sarà sufficiente usare *Ibid.* seguito da virgola e dalle indicazioni necessarie (*Ibid.*, p. 282; *Ibid.*, cap. IX, § 30); se la pagina è la stessa del precedente rinvio si dovrà usare solo *Ibidem*. Se invece si citano consecutivamente opere diverse dello stesso autore, quest'ultimo andrà indicato con ID./EAD.
- 7) Per i contributi pubblicati in periodici si aggiungono al nome dell'autore ed al titolo i seguenti dati: titolo del periodico per esteso, in tondo, tra virgolette basse « », preceduto da in e seguito da virgola, serie, volume/annata (in cifre arabe), anno (fra parentesi tonde, non preceduto da virgola), se necessario fascicolo (in cifre arabe), numero delle pagine dell'articolo e indicazione delle specifiche pagine a cui si fa riferimento. es.: G. PAPPONETTI, *Un inedito commento di Barbato da Sulmona alla Iantandem del Petrarca*, in «*Studi petrarcheschi*», n. s., 10 (1993), pp. 81-144, in part. 141-142; G. HASENOHR, *Du bon usage de la galette des Rois*, in «*Romania*», 114 (1996), 3-4, pp. 445-467; L. LÓPEZ-BARALT, *Narrar después morir. La Cuarantena de Juan Goytisolo*, in «*Nueva Revista de Filología Hispánica*», 153 (1995), 1, pp. 59-124.
- 8) Per gli Atti dei Convegni si indicheranno, come da frontespizio, il luogo e la data di svolgimento del convegno, oltre ai dati relativi all'edizione. Es.: R. ANTONELLI, *La morte di Beatrice e la struttura della storia*, in *Beatrice nell'opera di Dante e nella memoria europea 1290-1990. Atti del Convegno internazionale* (10-14 dicembre 1990), a c. di M. P. SIMONELLI, con la collaborazione di A. CECERE, M. SPINETTI, Napoli, Edizioni Cadmo, 1994, pp. 35-56.
- 9) Per gli Studi in onore di... si citerà per esteso il nome del dedicatario, es.: A. PUNZI, *Quando il personaggio esce dal libro: il caso di Galeotto signore delle isole lontane*, in *Dai pochi ai molti. Studi in onore di Roberto Antonelli*, a c. di P. CANETTIERI, A. PUNZI, Roma, Viella, 2014, vol. II, pp. 1395-1421.
- 10) Le sigle che indicano i manoscritti vanno in tondo. Quando un manoscritto deve essere citato per esteso si dovranno dare le indicazioni complete secondo il seguente ordine: luogo di conservazione, nome della biblioteca o dell'archivio (per esteso, dopo la prima citazione si potrà ricorrere alla sigla corrispondente), fondo (anche abbreviato), segnatura, eventuale indicazione delle carte (o pagine). Es.: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 3793, cc. 21r-v; Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 1749, pp. 49-50; Roma, Archivio di Stato, Archivio Santacroce, 101 D 2, cc. 35r-37v.